



NOTIZIARIO



Via Dante, 18 - Cantù - Apertura: mercoledì e venerdì ore 21-23 - Tel. e Fax 031.705553 - e-mail: cantu@cai.it - www.caicantu.it



Spedizione in abbonamento Postale - Poste Italiane Spa

eccezione art. 2, comma 1, lettera g) del D.L. 353/03 convertito con modifiche in legge n° 46/04 - Filiale di Como

Dir. Resp.: Anna Campaniello - redaz. CAI Cantù - iscr. nel ROC co il n. 5734 - Autoriz. Trib. Como n° 8/94 del 20/4/94 - Stampa: Tecnografica - Cantù



C.A.I.



Sez. Cantù

Convocazione Assemblea Ordinaria dei soci

Venerdì 6 aprile pv. - alle ore 21.00

presso la sede sociale (v. Dante 18 Cantù) sala "Daniele Bosticca"

- * nomina del/ della Presidente e del/ della Segretario/a dell'assemblea
- * relazione della Presidente della sezione (in merito alle attività svolte e da proporre)
- * relazione sul Bilancio di esercizio anno 2017
- * approvazione delle relazioni
- * ed eventuali

Cari soci, il prossimo 6 aprile terremo l'Assemblea annuale, un appuntamento istituzionale, molto importante sia per quanto riguarda "i numeri", ma soprattutto per analizzare l'andamento delle diverse attività svolte. Un'ottima occasione dove potere dare utili suggerimenti per la pianificazione delle prossime attività. Un appuntamento al quale siete tenuti a non mancare!

TESSERAMENTO 2018

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2018. L'adesione al CAI dà diritto all'assicurazione sul soccorso alpino in Europa; all'assicurazione sugli infortuni e sulla responsabilità civile in attività istituzionale; all'abbonamento alla rivista "Montagne360" ed al "Notiziario" sezionale; agli sconti nei Rifugi del Sodalizio e ad accedere gratuitamente all'abbonamento a Georesq (applicazione realizzata dal Soccorso Alpino per la tracciabilità dei percorsi e la funzione di allarme). Ma la vera ragione per cui ogni anno rinnoviamo l'adesione al CAI resta il senso di appartenenza a uno storico disegno di rispetto per l'ambiente e le popolazioni montane, oltre che di solidarietà volontaristica per la manutenzione di rifugi e di sentieri, nel soccorso agli infortunati e all'attenzione costante verso giovani ed anziani che amano la montagna.

Le quote che, evidenziamo, sono le minime suggerite dal CAI centrale:

Socio ordinario	€ 43,00	Socio giovane (fino a 17 anni)	€ 16,00
Socio familiare	€ 22,00	Costo nuova tessera	€ 5,00
Socio juniores (dai 18 ai 25 anni)	€ 22,00	Tessera Sci Sicuro	
		+Tessera Sci Club	€ 22,00

CASSA RURALE ED ARTIGIANA



La banca del territorio. Da centodieci anni.

www.cracantu.it

EOS  **sconto 10%**
a tutti i soci CAI
Ottici & Optometristi

Centro Commerciale Mirabello
Via Lombardia, 68 - Cantù (CO)
Tel. 031 734774 - Fax 031 734762
www.otticaeos.com

laTonedil MILANO
ISOLA E PROTEGGE NEL TEMPO

Serata C.A.I.

Tutti pazzi per Hervé Barmasse

di ANNA MASCIADRI

Chi ama la montagna non può non conoscerlo. Lui è l'uomo del Cervino. Ci si aspettava tanto pubblico, ma si è andati ben oltre le aspettative. Proprio la presidente Marika Novati mezz'ora prima della serata si chiedeva: "Speriamo ci sia un po' di gente". Più che un po' di gente è stata una valanga di gente.

Giovedì 24 novembre 2017 il Cai Cantù ha ospitato l'alpinista della Valtournanche Hervé Barmasse. E circa 500 persone hanno affollato e riempito la sala Zampese della BCC. Seduti e in piedi hanno occupato ogni centimetro quadrato della sala convegni: la folla e il calore hanno addirittura causato lo svenimento di due persone.

La conferenza del valdostano aveva il titolo "Da zero a Ottomila: la montagna la mia vita" in cui il neo-papà ha ripercorso la propria carriera che nonostante conti solo su un paio di decenni di attività ha già inanellato notevoli successi e esperienze.

Nato discesista, poi diventato maestro di sci, alpinista e guida alpina Hervé ha trovato la sua dimensione ideale scalando montagne: "La mia è una famiglia di guide storiche della Valtournanche - ha raccontato a Cantù - mio bisnonno era guida, mio nonno era guida, mio papà era guida e ora lo sono io. Mia figlia spero proprio voglia studiare e fare altro nella vita però". Barmasse, classe 1977, era un ottimo sciatore da ragazzo, un discesista che purtroppo a 16 anni ha subito un infortunio molto grave al ginocchio che

non gli ha permesso di diventare professionista. "Ecco, quello è stato uno dei momenti zero della mia vita - ha proseguito -. Poi sono diventato maestro di sci, ma quella vita non faceva per me, l'ho capito in un momento preciso quando mi hanno offerto della droga e io ho voluto svoltare. Mio padre mi ha portato a 18 anni per la prima volta sul Cervino e in cima alla Gran Becca è stato il primo momento 8000 della mia vita. Anche se non avevo l'esperienza e l'attrezzatura lassù ho capito quello che volevo diventare: un alpinista".

E così Barmasse ha iniziato a collezionare salite pian piano di grado superiore, diventando in seguito guida alpina. "Per diventare guida devi sapere fare tutto: scialpinismo, alpinismo e anche arrampicata. Quest'ultima specialità però non la sento particolarmente mia, mi piace scalare in ambiente e mi piace la neve. Come mi ha detto una volta mio padre prima di salire il Cervino d'inverno: con la neve è tutto più bello".

La serata è proseguita con il racconto di alcune scalate a cui è molto legato: il Cerro Pioggiorgio in Patagonia tentato tre volte insieme ad alcuni alpinisti lecchesi dei Ragni e ad altre guide della Valtellina. Poi l'Himalaya e la sua ultima spedizione della scorsa primavera insieme a due amici David Göttler e Ueli Steck, purtroppo quest'ultimo deceduto dopo un mese sul Lhotse. Immagini e video inediti hanno fatto cornice al racconto di Barmasse a Cantù che ha coinvolto tutto il pubblico fino alla fine. L'alpinista ha spiegato



anche l'arte della rinuncia secondo lui: "In montagna bisogna anche capire quando è il momento di non rischiare, in gioco c'è la propria vita, non ne vale la pena morire e spesso io ho rischiato troppo. Ora che sono padre sono ancora più cauto in alcuni momenti. È molto più difficile rinunciare piuttosto che andare avanti e tentare". Ha chiuso con un concetto di alpinismo abbinabile alla vita di tutti i giorni: "Andare in cima a un Ottomila è bello, dà tantissima soddisfazioni, ma ho vissuto nella mia vita altri momenti Ottomila non su cime da Ottomila metri. Quindi posso dire di aver salito almeno 20 Ottomila metri! Tutti gli abbiamo nella vita, come i momenti zero, non dobbiamo però pensare che quelli degli altri siano migliori dei nostri, ognuno ha le sue capacità e le sue passioni. I veri appassionati della montagna siete voi che lavorate tutta settimana e ci andate la domenica: questo è amore vero per la montagna". Al termine della serata Barmasse è stato letteralmente travolto dai presenti per farsi autografare una copia del suo libro "La montagna dentro" edito da Laterza oppure per farsi una foto. "Grazie a tutti di essere venuti così in tanti - ha concluso la presidente Marika Novati - è bellissimo vedere la sala gremita, così partecipe ed emozionata".



BELCA

Arredamenti per la collettività
Sedie e Tavoli per Mense Aziendali
e Seolistiche - Bar - Ristoranti

20048 Carate Brianza (MI) - Via Rivera, 48
Tel. 0362 903044 - Fax 0362 803555
info@belcasri.it - www.belcasri.it

BOGHI
ARREDAMENTI

di Boghi Paolo e Elio s.n.c.

22063 CANTÙ (Como) Via dell'Artigianato, 28

Tel. 031734818 - Fax 031734950

www.boghiarredamenti.it - e-mail: arr@boghiarredamenti.it



STUDIO FRIGERIO
CONSULENZA LAVORO - FISCALE - SOCIETARIA

Dott. Rag. Paolo Frigerio

Viale Madonna, 7 - 22063 Cantù (CO)

Tel. 031.70761 - Fax 031.707699

www.studiofrigerio.com

Sulla neve col sorriso



SCI CLUB CAI CANTU'

Non c'è gratificazione migliore che vedere i bambini sciare col sorriso. Così quest'anno abbiamo deciso di cambiare la formula (pernottamento in rifugio) e , complice le nevicate di inizio dicembre e il freddo intenso siamo riusciti nell' intento di concludere il corso Under12 ai Piani di Bobbio, con un bel gruppo di bambini, sci ai piedi ed un maxi sorriso stampato in viso che sventolavano orgogliosi il loro diploma duramente conseguito . La bella giornata e la neve fresca hanno cancellato le tribolazioni di nebbia e vento del weekend precedente, che a loro volta, avevano messo a dura prova la forza e la determinazione dei ragazzi. "Tutta Esperienza", verrebbe facile dire, ma possiamo garantirvi che il vento di sabato 9 dicembre era davvero forte e pungente,(talmente forte che riusciva a fermare durante le loro discese i piccoli atleti) ma ciò nonostante non ha fermato la voglia di imparare dei nostri ragazzi, che seppur con qualche attimo di "defaillance", superato con una buona tazza di cioccolata calda, hanno proseguito sino all'ultima discesa prima di entrare al rifugio per il meritato pranzo. Ma l'esperienza più bella possiamo dire essere stata la serata passata al Rifugio Stella; per molti era la primissima volta e per tutta la mattina passavano davanti alla struttura eccitati di questa nuova "casa" dove la sera avrebbero

dormito e giocato. Un lungo tavolone in un ambiente moderno, caldo e famigliare ci ha accolto per la cena dove piatti abbondanti e gustosi venivano "sbaffati" da grandi e piccini poi, grazie alla complicità di Patrizia e dello staff, tutti in motoslitte lungo le piste appena passate dal gatto delle nevi sotto un

cielo inaspettatamente stellato. Che coro di risate e che felicità, non solo dei ragazzi ma anche dei loro genitori. Tanto freddo, tanta neve e tanto impegno da parte di tutti hanno permesso a questi piccoli atleti di rendere grande e indimenticabile questa gioiosa esperienza.



BRI CIOLE 1978 - 2018

Il prossimo autunno sono in programma i festeggiamenti per i 40anni dalla spedizione tutta canturina in Perù, al Rasac Principal 6.040 m. nella Cordillera Huayhuash. Componenti della spedizione furono: Giorgio Brianzi,Sante Armuzzi, Giulio Beggio, Massimo Leoni, Lino Tagliabue e Pietro Volpi.

News Primavera/Estate 2018

"In Montagna con mamma e papà"

Nasce una nuova iniziativa in collaborazione con la sottosezione di Figino Serenza dedicata ai nuclei famigliari. Tenendo presente le esigenze ed i limiti connessi alla giovanissima età, stiamo definendo delle gite per introdurla molto gradatamente ed in modo "ludico" alla montagna ed al suo ambiente, così da poter condividere la passione di mamma e papà per la montagna.



Estetica
Perla Nera

di Magrone Arcangela & C.
Via G. Fossano 17 - 22063 Cantù (Co)
Tel. 031.734042

CENTRO OTTICO MAURI

OTTICA
OPTOMETRIA
CONTATTOLOGIA

Sconto del 20% su occhiali completi da vista e occhiali da sole
Sconto del 10% su lenti a contatto

22063 Cantù - CO
Via Ariberto, 22
Tel. 031.700.145

Rag. Fabio Frigerio

Consulente finanziario ed assicurativo

c/o Agenzia Generali Italia
via Carlo Cattaneo, 1 - Cantù
tel. 3355274396 - 031712277
E-mail: frigeriofree@yahoo.it
E-mail: fabio.frigerio@bancagenerali.it



Presentazione del quarto libro di Martino Lironi della collana «Block notes della montagna»

VINICIO

Nella suggestiva cornice della sala del "Cortile delle Ortensie", ancora una volta cortesemente messi a disposizione da Cappelletti Gioielleria, la nostra sezione ha organizzato la presentazione di quella che potremo definire "la quarta fatica" del nostro preziosissimo socio **Martino Lironi**.

Nel pomeriggio del 4 novembre scorso, questo - per noi importante - appuntamento è stato introdotto dalla nostra Presidente **Marika Novati** e brillantemente condotto da **Dario Marelli**, anch'esso socio ed amico di tanti di noi, definito "alpinista-poeta".

Per introdurre l'evento e presentare se stesso, Dario ha letto alcune poesie, tratte dalla sua ultima raccolta **"In fragranza di poesia"**, che i numerosi presenti, sorpresi dallo stile attento alla musicalità del verso e dalla sensibilità che riverbera nei testi, hanno particolarmente apprezzato.

Il titolo del libro, appunto il quarto della serie, **"Doti e caratteristiche esclusive di animali di montagna"** e gli argomenti trattati non potevano che suscitare sorprese e curiosità che il conduttore ha garbatamente sottoposto all'**Autore**, il quale, da ciò stimolato e - aggiungo io - "in forma smagliante", ci ha letteralmente incantato con i suoi doti e sempre divertenti racconti di esperienze vissute negli incontri diretti



con gli animali, durante le sue numerose escursioni in montagna.

Insomma, ne è venuto fuori un "duettare" piacevolissimo che non poteva che concludere la sopraaggiunta serata con la fila di coloro che, acquistato il libro, non hanno voluto perdere

l'opportunità di una dedica da parte del nostro caro Martino, risorsa inestimabile della sezione CAI di Cantù. **Per chi si fosse persa l'occasione, ricordiamo che tutti i libri finora pubblicati sono comunque disponibili in Sede.**



Save the date ...

Sabato 19 Maggio 2018

CANTU' (CO)

9^a "Cur & Pedala"

Corsa Ciclopodistica non competitiva

Percorso Podistico 5 km + Percorso MTB 8 km
(Totale 13 km)

organizzata con la collaborazione di
C.A.I. Cantù, Cicli Carreri, Polisportiva San Marco e
con il Patrocinio del Comune di Cantù Assessorato allo Sport

Info e Pre-Iscrizioni presso C.A.I. CANTU' / Sci Club C.A.I. CANTU' - Via Dante, 18 - 22063 Cantù (CO)
Tel. 031.705553 - cantu@cai.it - www.caicantu.it
Apertura serale il Mercoledì e Venerdì dalle 21.15 alle 23.00

TOMASELLA
Installazione impianti termosantari civili - industriali e di condizionamento

22063 Cantù - Via Boito, 7
Tel. 031.730830 - Fax 031.737979
e-mail: info@idraulicatomasella.it - www.idraulicatomasella.it

D.B.R. S.a.s. Impresa costruzioni edili
di Bosticca geom. Davide & C.

Sede legale, uffici e magazzino
22063 Cantù, via per Intimiano, 35
Tel. 338.7053764 - Tel e Fax 031.713946
e-mail: dbr_bosticca@alice.it

Dino MARZORATI s.r.l.
costruzioni

22063 CANTU' - VIA COSTANTINO 18
TEL. 031714862 - FAX 031 711755
info@dinomarzorati.com
www.dinomarzorati.com

Stagione invernale 2018 ... a tutto ciaspole

TEAM CIASPOLE

Gennaio 2018: ha inizio l'avventura del GRUPPO CIASPOLE. Una novità assoluta che ha subito catturato l'attenzione di molti, forse anche grazie alla complicità della neve caduta copiosa sulle nostre montagne. Il nostro cammino ha avuto inizio ai Piani di Artavaggio il 7 Gennaio: giusta meta, situata dietro la porta di casa e adattissima per scaldare le gambe, provare le ciaspole, cimentarsi con l'ARTVA e soprattutto smaltire i pranzi e le cene delle feste appena passate grazie a quella irta salita affrontata nella nebbia prima di raggiungere il Rifugio Nicola. Peccato che Cima Piazzo e Monte Sodadura si intravedevano appena! Ma con il tempo ci siamo rifatti il 28 Gennaio quando abbiamo raggiunto il Lago Palù e rifugio omonimo in Valmalenco:



un angolo di natura favoloso. Il 4 Febbraio è stata la volta dell'Alpe Devero: in un ambiente sommerso dalla neve (fino a 2 m!! Una vera goduria con le ciaspole) siamo saliti all'Alpe Sangiatto e al suo lago, e da lì abbiamo raggiunto il piccolo e incantato villaggio di Crampiolo. Il nostro cammino continua con i prossimi appuntamenti in Valle d'Aosta (25Febbraio) e Val Tartano (11Marzo). Fin da ora un GRAZIE DI CUORE a tutti coloro che ci hanno seguito dimostrandoci grande entusiasmo e soddisfazione. Ci rivediamo presto sulla neve!!

Estate 2018

Programma escursionismo estivo

8 APRILE: TRAVERSATA NOLI-VARIGOTTI (SV) "Una passeggiata mozzafiato lungo il Sentiero del pellegrino", dislivello 360 m

22 APRILE: PIETRA PARCELLARA (836 m) "il Cervino della Valtrebbia" (Val Trebbia, PC), dislivello 700 m

6 MAGGIO: SACRA DI SAN MICHELE (962 m) "monumento simbolo della Regione Piemonte" (Val di Susa, TO), dislivello 600 m. POSSIBILITÀ DI SALITA ALLA SACRA VIA FERRATA

27 MAGGIO: LAGO DI CAMA (1265 m), "uno scorcio di paradiso nei Grigioni" (Svizzera), dislivello 930 m

10 GIUGNO: RIFUGIO VALLE' (2175 m), "autentico balcone affacciato sul Monte Tagliaferro e la Valsermenza" (Valsermenza, VC), dislivello 760 m

24 GIUGNO: RIFUGIO FERRARO (2066 mt, dislivello 400 m), PALON DI RESY (2675 m, dislivello 980 m) "favoloso belvedere sui ghiacciai del Monte Rosa", Saint-Jacques (AO)

1 LUGLIO: RIFUGIO ZAMBONI ZAPPA (2065 m, dislivello 700 m), LAGO DELLE LOCCE (2223 m, dislivello 900 m) "ai piedi della parete est del Monte Rosa, Macugnaga (VB)

13-14-15 LUGLIO: RIFUGIO BOE' (2870 m) al cospetto del Sass Pordoi "terrazza delle Dolomiti" (Val di Fassa, TN)

29 LUGLIO: RIFUGIO MARIA LUISA (2160 m, dislivello 400 m), LAGO BRUNNI (2661 m, dislivello 900 m) un magico specchio d'acqua in alta Val Formazza (Val Formazza, VB)

9 SETTEMBRE: RIFUGIO ARP (2425 m) Estoul (AO), un rifugio alpino a cinque stelle alla portata di tutti, dislivello 493 m

23 SETTEMBRE: MONTE CAPENARDO (693 m) traversata da Cavi di Lavagna a Sestri Levante percorrendo il "sentiero delle lavagnine" (GE)

DAL 19 AL 23 SETTEMBRE: TREKKING DELL'ISOLA D'ELBA alla

scoperta dell'isola più grande dell'arcipelago toscano, tra passeggiate, storia, mare e con la salita al Monte Capanne, la montagna più alta dell'isola (1019 m)



ANDREA PENNATI
MASSOFISIOTERAPISTA
DOIT. IN SCIENZE MOTORIE
E DELLO SPORT

Kinesiterapia - Massoterapia
Pancafit - Massaggio sportivo e Fasciale
Rieducazione Posturale Globale
Personal Training - Tecniche Osteopatiche
TRATTAMENTI A DOMICILIO

Cell. 334 8792711 - e-mail: andrepennati@msn.com

TECNOGRAFICA



TECNOGRAFICA snc
di Montorfano e Piva
tecnograficasnc1@virgilio.it

22063 CANTU' - Viale Ospedale 5
Tel. 031.720401 - Fax 031.7092747

UnipolSai
ASSICURAZIONI

MOLTENI ASSICURAZIONI
agenzia di Cantù

Via Vergani 28a - 22063 Cantù
tel. 031.715814 - fax 031.715052
cell. 348.3148780

e-mail CANTU.UN20249@agenzia.unipol.it

Trekking in Marocco

Circuito del Toubkal e Marrakech

GIAMBATTISTA MOSA

Eccoci di nuovo a pensare ad un altro viaggio e trekking per la prossima estate.... Forse in Asia? in Africa o in America Latina....? Una bella idea potrebbe essere il monte Kilmimanjaro in Africa... vedremo!!

Prima di pensare a nuovi progetti facciamo un breve resoconto del trekking nell'Alto Atlante. Eravamo in sette persone, io, Stefano, Toni, Alberto, Barbara, Amelia e Emanuela. Ci siamo stati poco, solo una decina di giorni. Intensi e molto belli. Arrivati a Marrakech ci siamo spostati nell'Alto Atlante nel villaggio di Imilil. Da qui abbiamo iniziato la nostra avventura, insieme alla nostra guida, Mohammed, un berbero nativo di questo villaggio. Insieme a lui e grazie alla sua conoscenza del territorio abbiamo fatto il classico giro del Monte Toubkal, salendone poi la cima, che è la più alta del nord Africa!

L'ambiente è molto diverso dalle nostre Alpi. Le montagne sono prevalentemente aride e rocciose. Molto raramente abbiamo potuto vedere i tipici versanti alpini ricoperti da pinete e i pascoli d'alta quota. Eppure di questo paesaggio, fatto di rocce variamente colorate, di strapiombi e pinnacoli, gole strette dove rimane la neve dell'inverno precedente, austero e severo, ne abbiamo apprezzato la particolarissima bellezza. Questa è solo la prima impressione. Quello che ci è stato svelato nei giorni

seguenti, è stato possibile esplorando, camminando tutta la giornata, osservando tutto ciò che poco alla volta incontravamo.

Da un alto passo all'altro, da una valle all'altra ci si sono aperti paesaggi grandiosi, in direzione dell'Oceano Atlantico, o verso il grande deserto. Scendendo dagli alti passi, nascoste nelle strette valli, abbiamo incontrato inaspettate sorgenti di acqua, che si trasformavano in fragorosi torrenti, e poi pascoli erbosi, villaggi,.... vere oasi di vita. Il primo incontro con queste oasi è stato di grande stupore, cascate d'acqua, prati verdi, frutteti ed orti che circondavano i villaggi berberi. Questi villaggi parlano del grande lavoro di questo popolo, un popolo orgoglioso, con la sua lingua, la sua bandiera e la sua identità.

Villaggi pieni di vita, di bambini vocanti, uomini e donne al lavoro. Ricordo molto bene una solitaria passeggiata serale, in un villaggio arroccato su una collinetta, con il buio del tramonto incombente, stradine strette e tortuose senza luci, torme di bambini e bambine che correvano felici, donne che chiacchieravano sulle porte delle case.... poca tecnologia, molta semplicità e tanta felicità.

A parte questo, indubbiamente vivere in questi paesi è faticoso. Difficile curarsi, e andare a scuola. Pastorelli che a 3500m cercano di vendere a qualche camminatore una bottiglietta d'acqua, o che accudiscono il loro

gregge di pecore o capre. Questo l'ambiente del Toubkal: arido, selvaggio eppure pieno di vita, pieno di lavoro e di voglia di resistere nella propria terra. Ma non è stato solo questo il nostro viaggio. Marrakech è indescrivibile. Con la sua piazza, Jamaa el Fna, patrimonio immateriale dell'umanità. Sempre viva, sempre brulicante di gente, di colori, di odori, di spettacoli. La sera è una grande festa. Si può mangiare, incontrare gli incantatori dei serpenti, comprare qualsiasi cosa. Dalla piazza si accede poi al quartiere del Suq. Un immenso mercato coperto, dove tutto si può trovare. Un dedalo di viuzze, di botteghe, di venditori, concorrenza spietata, contrattazioni ad oltranza... poi le passeggiate nella Medina, nella Qasba. Infine abbiamo fatto un trasferimento fino alla città di Essaouria sull'Oceano Atlantico. La spiaggia, nascosta dalla bruma e dalla nebbia, si svela con il sole della tarda mattinata che poco alla volta asciuga la spessa umidità, mettendone in mostra l'immensità e i cammelli, i cavalli, le tantissime persone che passeggiano, le mura bianchissime della Medina di Essaouria, le case, le moschee... ancora uno spettacolo. Passiamo la giornata a perdersi nelle strette vie, a bere té alla menta, mangiare il cuscus, il tajine, il pesce appena pescato dall'Oceano. Ancora un bellissimo viaggio e una grande esperienza, di popoli, paesi e ambienti tanto diversi dal nostro.



**UNION
PLAST**

PRODOTTI
PER L'EDILIZIA
IDROPITTURE
RIVESTIMENTI MURALI

UNION PLAST S.R.L.

22040 Alserio (Co) - Via Carcano, 8

Tel. 031.631.115 - Fax 031.619.010

Internet: www.unionplast.com - E-mail: info@unionplast.com



La finestra sul giardino
bed & breakfast

Viale Ospedale, 11 - 22063 Cantù - Como
info@lafinestrasulgiardino.it
www.lafinestrasulgiardino.it

cell. 333 2914010
tel. 031 704870
cell. 334 9098896

fresart

di Frigerio Claudio
& figli
incisione - traforatura
fresatura metalli

22063 CANTÙ (Como) ITALIA

Via Cesare Cantù, 4 - Tel. e Fax 031.710640

tecnico@fresart-italia.com - www.fresart-italia.com

Cultura: realtà a conoscere e capire

Le strade agro-silvo-pastorali

MARTINO LIRONI

I camminatori o, se più vi piace, gli scarpinatori montani sanno chi ringraziare per i sentieri e la loro percorribilità (ossia: montanari, boscaioli e carbonai), per le mulattiere (proprietari e allevatori di equini), e per le strade militari (soldati, genieri e civili ingaggiati appositamente).

E' raro che sappiano a chi sono dovute le piste in terra battuta a minima pendenza che a volte stanno calpestando, ma che non hanno nessuna delle caratteristiche dei percorsi ora ricordati e, al loro posto, manifestano invece tre proprietà apparentemente strane: l'aver un fondo nettamente contrastante con quelli delle mulattiere o delle strade militari dalle quali hanno origine; essere prive di qualsiasi tipo di riparo o di sostegno laterale; non terminare ad una meta precisa e logica (baita, rifugio, valico o vetta).

Esse, infatti, nascono da una zona oscura, si sviluppano per ampi tratti su prato o pascolo, e finiscono, o meglio, cessano improvvisamente in un punto anonimo e non significativo di essi, come se i tracciatori avessero interrotto il lavoro a metà e non fossero più tornati a completarlo.

I punti interrogativi precedenti - tenuto conto dei costi, mai lievi in montagna - non possono trovare esauriente risposta nel luogo comune che qualifica (o meglio: squalifica) l'Italia come il paese delle opere incompiute, poiché strutture analoghe si ritrovano puntualmente anche sui versanti alpini degli altri Paesi.

Vediamo dunque il perché delle tre anomalie. Innanzi tutto la spiegazione del fondo lasciato in terra battuta, (e non solo nei primi tempi dopo l'apertura), non è causata dall'esaurimento di stanzamenti. Tutt'altro! Esso è pure sottoposto a ribaltamento, quando ci si accorge che l'erba lo sta invadendo.

La qual cosa parrebbe contrastare con l'esigenza di agevole percorribilità e che, oltretutto, richiede nuovi stanziamenti, ossia ulteriori spese.

L'assenza dei muriccioli di sostegno sul lato a monte della strada è in linea con quanto detto sinora, poiché pietre smosse dal gelo e sporgenti sarebbero d'inciampo all'azione di "sovescio" svolta manualmente o con una ruspa. Infine la mancanza di uno sbocco logico o di una meta terminale è stata intenzionale complemento rispetto allo scopo essenziale: quello di attraversare

interrompono la continuità del manto erboso, del quale si alimentano le fiamme, specie quando l'erba è alta, appassita o secca.

La ragione secondaria è quella di agevolare l'accesso delle persone e dei mezzi agricoli, perché tutte le zone del pascolo, anche le più remote, siano raggiungibili in qualsiasi momento per motivi di lavoro o per altre necessità. La progettazione e la realizzazione di queste strade rientrano nelle competenze del Corpo Forestale, dei Comuni, di Consorzi intercomunali, di Comunità



il tratto più lungo possibile - se non per intero - il prato o il pascolo.

Quanto alla modesta pendenza, essendo il fondo in terra battuta, se fosse maggiormente inclinato sarebbe presto e rapidamente aggredito e degradato dal ruscellamento delle acque meteoriche. Dunque è un'ovvia misura di conservazione del manufatto.

I motivi di fondo che impongono l'adozione di questi criteri per le strade agro-silvo-pastorali sono due.

Quello primario è la funzione frangifluo attribuita a questo tipo di percorsi che, appunto con la terra scoperta,

montane, di Bacini imbriferi, di Enti e di privati proprietari dei terreni, nonché degli Enti costituiti per tutelare i pascoli e il territorio, come ad esempio l'Ersaf nella Regione Lombardia.

Certo, ai patiti della montagna le strade agro-pastorali non serviranno mai come vie per alzarsi in quota e raggiungere la vetta. Ma ad essi e agli escursionisti meno focosi, offrono l'opportunità di camminare con poca fatica, in sicurezza, e gratificarsi di visioni aeree e di panorami aperti, vasti e sempre nuovi ad ogni dosso o costolone aggirato.

Cappellati gioielleria
CANTÙ VIA MATTEOTTI 30 TEL. 031 712271



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Bianchi Donato & Cipolla Alberto
& Brambilla Marco snc

AGENZIA PRINCIPALE DI CANTÙ
Via C. Cattaneo, 1 - Tel. 031.712277 - Fax. 031.704242

BOSTICCA PATRIZIA

massofisioterapista
massaggiatore sportivo

Via Lepanto n. 13
22063 Cantù (Co)
Tel. 348.0548073
pattibostic@tiscali.it

Ricordando Alberto Pillinini

nostro Presidente Onorario

EMMEPI

Quando ho chiesto a Bruno Beggio di ricordare Alberto Pillinini, ha accolto con molto piacere questa mia proposta. Mi ha ricevuto a casa e mi ha fatto accomodare ad un tavolo pieno di ritagli di giornali, di documenti datati almeno quarant'anni insieme a tante fotografie e filmini

"d'epoca". La conoscenza e l'amicizia fra Bruno ed Alberto durava ormai da più di mezzo secolo; così chiacchierando (cosa non certo difficile, con Bruno) ho avuto una narrazione, di prima mano, di una serie di "avventure" vissute insieme, traendone così un ricordo vivo. La prima cosa che Bruno mi ha ribadito: "Alberto è sempre stato un gran lavoratore, mai con le mani in mano, impegnato in prima persona, caparbio nel portare a termine tutti gli impegni". Quando questi non c'erano, sovente se li cercava, con quel suo carattere accentratore e tenace con il quale era difficile mediare: motivo, questo, di vivaci discussioni e contestazioni! Comunque, testardo, procedeva imperterrito, fino al pieno raggiungimento del suo scopo, mai risparmiandosi la fatica! Bruno ha il suo primo ricordo di Alberto (più di cinquant'anni fa) impegnatissimo al lavoro per ristrutturare i due locali avuti in concessione in via Matteotti per la nuova sede del CAI.

Altro ricordo, questa volta ironico, è quello della gita organizzata al Monte Bianco, nel periodo immediatamente successivo all'inaugurazione del famoso tunnel, quando come capo gita, decise di far rientro, senza aspettare tre escursionisti, tra i quali Alberto, che volutamente si attardavano in barba ai due pullman di gitaniti che li aspettavano! Bruno ricorda come Alberto, eletto presidente nel 1967, impresse,

subito, una vivace scossa alla vita del sodalizio, promuovendo una serie di iniziative: l'escursionismo giovanile, il Corso di alpinismo (in collaborazione con CAI di Valmadrera), la fondazione dello Ski club, il Coro 7 cime, solo



per citare le più rilevanti. Tuttavia il primo grosso impegno che vide Alberto protagonista, fu l'acquisizione della caserma di Binatene, divenuta poi Rifugio della sezione CAI di Cantù. Faticosa fu la trafila per l'assegnazione da parte del Demanio di una struttura dismessa lungo il confine con la Svizzera. Finalmente venne assegnata la grossa struttura di Binatene in condizioni alquanto precarie. La ristrutturazione costò anni di pesanti lavori da parte di molti soci, ma servì, anche, a stringere vere amicizie, che permisero, per anni, l'autogestione del Rifugio.

Un'altra iniziativa che vide Pillinini sempre in prima fila, fu quella dell'allestimento e della posa in opera del Bivacco città di Cantù, al Giogo Alto nel massiccio dell'Orties. Questa struttura è stata sostituita 3 anni fa con una nuova e più moderna, ma ancor oggi, portata presso il rif. V Alpini, è utilizzata dai gestori.

Comunque a Beggio piace ricordare il

suo amico, non solo e sempre al lavoro, ma anche felice di godere la gioia di qualche bella escursione, seppur faticosa, come nella gita alpinistica al Pizzo Scalinò (componenti Alberto, Bruno e Gigi): partenza da Cantù alle 4.30 arrivo a Campo Francia, poi al rif. Cristina e quindi in vetta (3323 m).

Al rientro i tre fecero una sosta alla trattoria Schenatti, dove stravolti dalla fatica, impiegarono il gestore che offrì loro la cena, prima del rientro a casa, a notte fonda. Un'altra storica salita fu quella al Pizzo del Diavolo (2914 m) o quella invernale allo Zuccone Campelli (tanti bei ricordi di gioventù) dove, Alberto era sempre determinato e, pur se affaticato, mai mollava!

A Bruno piace anche ricordare Pillini (così spesso era soprannominato con simpatia) quando, la prima volta, per la salita alle Bocchette in Grigna, si presentò senza attrezzatura, ma con un ridicolo cappello di paglia! In assoluto, però, non si deve dimenticare il grandissimo impegno che Pillinini, friulano Doc, profuse per organizzare gli aiuti al Friuli devastato dal sisma del 1976. Mobilità i soci e riusci a coinvolgere tante imprese canturine che offrirono aiuti materiali, che in prima persona recapitò a diversi comuni terremotati.

Per meglio caratterizzare lo spirito e la forza di questo Presidente Onorario, Bruno mi ha mostrato la circolare sociale del 10/6/76 dove come Presidente propone di organizzare "squadre di lavoro volontarie" formate da quattro uomini completamente autosufficienti, ammonendo testualmente che: "le ferie si possono fare anche lavorando per aiutare chi ha perso tutto!"



Autoservizi Cattaneo srl

Sede legale: Via Martiri della Libertà 8 - Cremella (Lc)
Uffici: Via Tremoncino 50 A - 23893 Cassago Brianza (Lc)
Telefono 039 92 11 573 / 031 69 21 75
Fax 031 69 21 67
P.Iva e C.F. 02405200136 Reg. Imprese Lecco 287851

info@autoservizicattaneo.com

www.autoservizicattaneo.com

SEGUICI SUI SOCIAL

Per rimanere aggiornati sulle attività della nostra Sezione

sul sito

www.caicantu.it

trovi tutte le informazioni aggiornate

